

Piano di Protezione Civile rischio sismico anno 2015



*Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Massa-Carrara*



Provincia di Massa-Carrara

**PIANO COMUNALE DI EMERGENZA
PER LA PIANIFICAZIONE
DEL RISCHIO SISMICO**



COMUNE di PODENZANA



EDIZIONE 2015

Approvato con deliberazione C.C. n. 10 del 28/03/2015

INDICE

PREMESSA	3
A – PARTE GENERALE	5
A.1 – DATI di BASE TERRITORIALE	5
A.1.1 – <i>Aspetti Generali del Territorio</i>	5
A.1.2 – <i>Altimetria</i>	5
A.1.3 – <i>Rilievi</i>	6
A.1.4 – <i>Idrografia</i>	6
A.1.5 – <i>Caratteristiche geo-morfologiche</i>	6
A.1.6 – <i>Censimento Risorse Sanitarie</i>	7
A.1.7 – <i>Censimento Attività Produttive</i>	7
A.1.8 – <i>Censimento Infrastrutture</i>	8
A.1.9. – <i>Censimento Servizi Essenziali</i>	8
A.1.10 - <i>Censimento Strutture di Volontariato</i>	8
A.1.11 – <i>Altro</i>	8
A.2 – AREE DI EMERGENZA	9
A.3.1 – <i>Criteri di scelta delle Aree di Emergenza</i>	9
- Aree di Attesa della popolazione	10
- Aree di Ricovero della popolazione	11
- Aree di Ammassamento soccorritori e risorse	13
B – LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE	15
B.1 – OBIETTIVI PRIORITARI DA PERSEGUIRE DOPO L'EVENTO	15
B.2 – ATTIVAZIONE FASE SUCCESSIVA	17
C – MODELLO DI INTERVENTO	18
C.1 – ATTIVAZIONE MODELLO DI INTERVENTO	20
C.2 – CENSIMENTO MEZZI E RISORSE DISPONIBILI SUL TERR.	21
C.3 – SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO	21
C.3.1 – <i>Centro Operativo Comunale (C.O.C.)</i>	21
C.4 – ATTIVAZIONI IN EMERGENZA	27
D – MICROZONAZIONE SISMICA	28

PREMESSA

Il presente documento vuole indicare le linee generali dell'organizzazione del sistema locale di protezione civile per il rischio sismico.

In particolare allo scopo di fornire un indirizzo uniforme per la realizzazione di piani comunali di emergenza per i comuni della provincia di Massa-Carrara.

Il metodo utilizzato è di semplice comprensione, flessibile, nel rispetto delle caratteristiche e problematiche del territorio di competenza.

Tutto il bacino del mediterraneo è quindi anche la nostra penisola italiana, è interessato da una intensa attività sismica che si verifica in aree abbastanza ben identificate, come sede di equilibri dinamici tra la placca africana e quella eurasiatica.

Lo studio della storia sismica della nostra penisola ha individuato le regioni soggette ai terremoti più distruttivi.

Di fatto tutto il territorio nazionale è interessato da effetti almeno del 6° grado della scala "Mercalli" (MCS).

Alcune zone delle alpi centrali, della pianura padana e parte della costa toscana, nonché il "Salento" e la Sardegna, sono invece gli unici territori non classificati sismici.

Le aree maggiormente esposte e colpite, in cui gli eventi hanno raggiunto gradi di intensità del 10° e 11° grado, sono l'Appennino settentrionale, il promontorio del "Gargano", l'Appennino centro-meridionale, l'arco calabro e la Sicilia orientale.

Per quanto riguarda in particolare, la provincia di Massa-Carrara, tutti i comuni sono classificati "sismici", ancorché con indici di pericolosità diversi, più marcati nella "Lunigiana".

E' in queste ultime zone indicate dai ricercatori come principali aree sismogenetiche, che i terremoti tendono sistematicamente a ripetersi nel tempo.

Tuttavia, come è noto, le attuali conoscenze del settore non consentono ancora di stabilire quando un terremoto avrà luogo, attraverso l'ausilio dei cosiddetti fenomeni precursori a medio-breve termine.

I terremoti sono, quindi, eventi naturali che non possono essere evitati né previsti.

Sono la conseguenza dei processi tettonici che avvengono sul nostro pianeta e che non sono comparabili con la vita dell'uomo né su scala temporale né riguardo alle forze che mettono in gioco.

Non è possibile contrastare il fenomeno terremoto, come invece per altre configurazioni di rischio può essere fatto.

Si possono però avviare e concretizzare strategie rivolte alla mitigazione dei suoi effetti.

Strategie che consistono in una vasta gamma di scelte da attuare sia preventivamente, in tempi di normalità, che in una fase post-sismica.

Le più efficaci sono:

- ***La conoscenza dei parametri di rischio:***
 - A. – **Pericolosità**, che è il parametro che da conto della frequenza e della violenza dei terremoti più probabili che possono interessare un'area in un certo periodo di tempo;
 - B. – **Vulnerabilità**, dà una misura della propensione al danneggiamento degli oggetti esposti al fenomeno sismico;
 - C. – **Esposizione**, con tale termine si intende la quantità e la qualità dei diversi elementi antropici che costituiscono la realtà territoriale: popolazione, edifici, infrastrutture, patrimonio industriale, beni culturali, ecc., le cui condizioni ed il cui funzionamento possono essere danneggiati, alterati o distrutti dall'evento sismico.

- ***La riduzione della vulnerabilità, degli edifici esistenti in particolare per quelli più antichi e di interesse storici, per i centri storici nel loro complesso, per i beni architettonici e monumentali e tenendo ben presente la priorità all'adeguamento degli edifici strategici come scuole, edifici comunali, strutture di servizi essenziali ecc.;***

- ***La costruzione di edifici nuovi nel rispetto delle vigenti norme tecniche per la costruzione in zone sismiche;***

- ***La formazione del personale dell'amministrazione comunale, delle altre amministrazioni pubbliche delle associazioni di volontariato operanti nel settore della protezione civile presenti sul territorio;***

- ***La predisposizione di un piano comunale di emergenza secondo le direttive provinciali e regionali, per poter gestire gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di eventi sismici, utilizzando le risorse locali e coordinando le azioni con le strutture provinciali, regionali e nazionali di protezione civile, nel caso di un evento non gestibile localmente;***

- ***La predisposizione di Piani di emergenza sovracomunali (provinciale e interregionali), strutturati sulla base delle diverse realtà comunali che, nel rispetto del principio di "sussidiarietà" sia tra le Istituzioni, sia tra le diverse "forze operative", perseguano l'organizzazione degli interventi di soccorso e di ripristino con la massima efficienza, efficacia e garantendo la partecipazione delle popolazioni interessate;***

- ***L'informazione alla popolazione sulle situazioni di rischio, sulle iniziative dell'amministrazione comunale e sulle procedure di emergenza, fornendo norme corrette di comportamento durante e dopo il terremoto;***

- *L'organizzazione e la promozione di attività addestrative per sperimentare ed aggiornare periodicamente il piano e verificarne l'efficienza e la funzionalità delle strutture coinvolte nel coordinato complesso di risposta all'emergenza.*

Il piano di emergenza del Comune di PODENZANA, realizzato, sulla base di uno scenario definito, predispone un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, organizzati secondo un quadro logico e temporalmente coordinato che costituisce **il modello di intervento.**

Modello di pianificazione di emergenza che è articolato secondo i criteri del “Metodo Augustus”, applicato in sede nazionale e che:

- *Definisce il quadro territoriale;*
- *Fissa gli obiettivi che devono essere perseguiti;*
- *Individua le componenti e le strutture operative (articoli 6 e 11 L. 225/92), che devono essere attivate;*
 - *Fissa le procedure organizzative da attuarsi al verificarsi dell'evento sismico.*

Il Piano comunale deve essere strutturato in tre parti:

A. – PARTE GENERALE

Raccoglie tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, finalizzate all'elaborazione dei possibili scenari di danno dovuti agli eventi sismici che possono interessare l'area in esame.

B. – LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Si individuano gli obiettivi da conseguire per organizzare una adeguata risposta di protezione civile al verificarsi dell'evento e si indicano le Componenti, le Strutture Operative chiamate ad operare.

C. – MODELLO DI INTERVENTO

E' l'insieme, ordinato e coordinato, secondo procedure, degli interventi che le Componenti e Strutture Operative di protezione civile, individuate nella parte “B” del Piano, attuano al verificarsi del sisma.

Il Presente Piano di Emergenza sarà continuamente aggiornato.

I Responsabili delle Funzioni di supporto che saranno chiamati a coordinare ed attivare le attivazioni secondo il modello di intervento di cui al punto “C”, dovranno, in tempo di pace, redigere piani particolareggiati, riferiti al settore di competenza.

Piani particolareggiati che entreranno a far parte integrante del Piano di Emergenza.

A - PARTE GENERALE

Detta parte del piano comprende i dati territoriali di base necessari alla conoscenza del territorio ed alla elaborazione dello scenario del Piano di emergenza Sismico.

E' chiaro che l'attività conoscitiva sul territorio ha comunque una intrinseca valenza e costituisce un bagaglio informativo di estrema utilità in qualunque attività di analisi, pianificazione e gestione del territorio comunale.

A.1 – DATI DI BASE TERRITORIALE (Comune di Podenzana)

A.1.1 - Aspetti Generali del Territorio

Il Comune di Podenzana ricadente amministrativamente nella Provincia di Massa Carrara si estende per circa 17,20 Km².

I Comuni confinanti sono. Tresana, Aulla, Bolano, Follo (Tav n° 1e 2).

L'Autorità di Bacino competente per il territorio è: BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA L. 183/89)

Il territorio è individuato dall'I.G.M. nel foglio n° 95-96 scala 1:50.000, meglio localizzato nella Tavoleta n° 95 ISE e 96 IUSO, scala 1:25.000, e dalla Carta Tecnica Regionale scala 1:5.000, elemento n. 233162 Aulla.-

A.1.2 – Altimetria

La ripartizione altimetrica del territorio è la seguente:

- da quota 0 a 200, circa	ha 998
- da quota 201 a 400, circa	ha. 720
- da quota 401 a 700, circa	ha. 2
- oltre quota 701, circa	ha. 0

A.1.3 – Rilievi

L'area è caratterizzata da una morfologia di tipo collinare.

A.1.4 - Idrografia

I corsi d'acqua principali presenti sul territorio sono: per quanto riguarda il territorio di Podenzana capoluogo esiste il Fiume Magra, il Torrente Servola, il Torrente Cisolania.

Per quanto riguarda il versante di Montedivalli i corsi d'acqua principali presenti nel territorio sono: il Fiume Vara, Torrente Rì e canale di Sant'Andrea

Le principali sorgenti, sono : Genicciola 1 e 2, Prato, Pasigola, Cerghiraro, Pozzi sul Fiume Magra loc. Bagni e Fiume Vara

- | | |
|----------------------------------|------------------|
| 17) Panificio Argela' Pierpaolo | Tel. 0187/420134 |
| 18) Best Body | Tel. 331 5477040 |
| 19) Ballerini Luca | Tel. 3395430529 |
| 20) Bed and B. La Luna di Giulia | Tel. 3293934858 |
| 21) Bed and B. Il Falco | Tel. 0187/410055 |
| 22) Alimentari Via Genova | |
| 23) Mascia Cristina | Tel. 3479744190 |
| 24) Tavernelli Edilizia | Tel. 3392292099 |

A.1.8– Censimento Infrastrutture

- 1) Ponte per Aulla;
- 2) Viadotto Autostradale

A.1.9– Censimento Servizi essenziali

- | | |
|---------------------------|-----------------------------------|
| 1) Gaia Aulla | Tel. 0187/421650 guasti 800234567 |
| 2) Eni Gas | Tel. 800900700 |
| 3) Telecom | Tel. 187 - 191 |
| 4) ENEL | Tel. 800900800-803500 Segn.Guasti |
| 5) CFT- S.Germano | Tel. 800510502 |
| 6) Guasti P.Illuminazione | Tel. 800901050 |

A.1.10– Censimento Strutture di Volontariato

- | | |
|--|------------------|
| 1) Donatori AVIS | Tel. 0187/410064 |
| 2) Ass.ne Volontaria Radio C.B Podenzana | Tel. 347-1708299 |
| 3) Associazione turistica pro-loco Podenzana | Tel. 0187/410415 |

A.1.11 – Altre eventuali Risorse o Strutture presenti sul territorio, considerate utili alla gestione dell’Emergenza

- | | |
|---|-------------------------------|
| 1) Poli Piergiorgio Escavazioni; | Tel. 339-8764052 |
| 2) Edillama | Tel. 0187/991551 335-7061407 |
| 3) Residence degli Ulivi Casa di Riposo | Tel. 0187/410420 |
| 4) Lazzeroni Luigi Autotrasporti | Tel. 0187/410159 – 3389741733 |
| 5) Paganini Graziano Elettricista | Tel. 3394160474 |
| 6) Ballerini Luca | Tel. 3395430529 |
| 7) Mascia Cristina | Tel. 3479744190 |
| 8) Tavernelli Edilizia | Tel. 3392292099 |

A.2 – AREE DI EMERGENZA

Le Aree di emergenza sono spazi e strutture che in caso di terremoti e/o eventi calamitosi sono destinati ad uso di protezione civile per la popolazione colpita e per le risorse destinate al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Sono state individuate sul territorio comunale tre tipologie differenti di aree di emergenza:

- **AREE di ATTESA (colore verde)**, sono i luoghi di primo ritrovo in cui la popolazione deve dirigersi immediatamente dopo l'evento;
- **AREE di RICOVERO (colore rosso)**, sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione senz'altro;
- **AREE di AMMASSAMENTO (colore giallo)**, sono le località che ospiteranno i Centri di Raccolta di uomini e dei mezzi necessari per il soccorso della popolazione.

Le Aree di Attesa e Aree di ricovero individuate sono in numero commisurato alla popolazione.

Il Comune di Podenzana ha individuato n°4 Aree per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse, in cui confluiranno, a meno che il C.O.I. Bassa Lunigiana non disponga diversamente, gli aiuti destinati al Comune di Podenzana.

Ciascuna Area di emergenza, con i relativi percorsi di accesso, è rappresentata su cartografia in scala 1:5000 (tavole allegate al piano n° 2 e 3), e utilizza la simbologia tematica proposta a livello nazionale.

A.3.1 – Criteri di scelta delle Aree di emergenza

A) Aree di Attesa della popolazione

Le Aree di Attesa sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione e di ricongiungimento per le famiglie; sono stati utilizzati piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crolli di strutture attigue, ecc), raggiungibili attraverso un percorso sicuro.

Il numero delle Aree scelto è in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti.

In tali Aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le Aree di ricovero.

Le Aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

ALLEGATO "A" - AREE DI ATTESA

Area n° 1- Piazza Località Bagni

La piazza in questione situata fra la provinciale e la farmacia è attualmente adibita a parcheggio. Nel caso di evento sismico le automobili verranno evacuate in zone limitrofe per facilitare l'ammassamento della popolazione e le manovre dei soccorritori.

Area n° 2- Villa Argentina

Area n° 3- Novegino

Area n° 4- Parcheggio complesso residenziale Il Morellino Loc. Cuncia

Area n° 5- Piazzetta sottostante Focacceria da Andrea Loc. Cuncia

La piazzetta in questione è attualmente adibita a parcheggio. Nel caso di evento sismico le automobili verranno evacuate in zone limitrofe per facilitare l'ammassamento della popolazione e le manovre dei soccorritori.

Area n° 6- Parcheggio adiacente Cimitero Loc. Serracanda

Area n° 7- Piazza Loc. Sescafale

La piazza in questione è attualmente adibita a parcheggio. Nel caso di evento sismico le automobili verranno evacuate in zone limitrofe per facilitare l'ammassamento della popolazione e le manovre dei soccorritori.

Area n° 8- Cospedo

Area n° 9- Casalina

Area n° 10- Ceresedo

Area n° 11- Residence degli Ulivi Loc. Castello

Area n° 12- Metti

La piazza in questione è attualmente adibita a parcheggio. Nel caso di evento sismico le automobili verranno evacuate in zone limitrofe per facilitare l'ammassamento della popolazione e le manovre dei soccorritori.

Area n° 13- Barco

Area n° 14- Loppiedo

La piazza in questione è attualmente adibita a parcheggio. Nel caso di evento sismico le automobili verranno evacuate in zone limitrofe per facilitare l'ammassamento della popolazione e le manovre dei soccorritori.

Area n° 15- Piazza Centro Commerciale Loc. S.Andrea su Via Genova.

La piazza in questione è attualmente adibita a parcheggio. Nel caso di evento sismico le automobili verranno evacuate in zone limitrofe per facilitare l'ammassamento della popolazione e le manovre dei soccorritori.

Area n° 16- Piazza Loc. Serralta

La piazza in questione è attualmente adibita a parcheggio. Nel caso di evento sismico le automobili verranno evacuate in zone limitrofe per facilitare l'ammassamento della popolazione e le manovre dei soccorritori.

Area n° 17- Pagliadiccio

Area n° 18- Ristorante Mileo

Area n° 19- Fontanella

Area n° 20- Piazzale Cimitero Loc. Vaggi

Area n° 21- Piazzetta loc. Chiesa di Montedivalli

Area n° 22- Prato

Area n° 23- Bivio SP 20 direzione loc. Pianello

Area n° 24- Piazza Loc. Genicciola

La piazza in questione è attualmente adibita a parcheggio. Nel caso di evento sismico le automobili verranno evacuate in zone limitrofe per facilitare l'ammassamento della popolazione e le manovre dei soccorritori.

Area n° 25- Bivio Provinciale loc. Boschetto direzione Serralta.

B) Aree di Ricovero della popolazione

Le Aree di Ricovero della popolazione corrispondono ai luoghi in cui saranno allestite tende, roulotte o prefabbricati in grado di assicurare un ricovero temporaneo alla popolazione colpita.

Il numero e l'estensione delle Aree è in funzione della popolazione da assistere.

Si precisa che in caso di un grave evento sismico la popolazione da assistere, almeno per i primi giorni, coincide, indipendentemente dai danni, con tutta la popolazione residente nel comune.

Le Aree individuate non sono soggette a rischio (inondazioni, frane, crollo di ammassi rocciosi, ecc) ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.

Il percorso più idoneo per raggiungere tali Aree (anch'esso scelto in modo da non essere soggetto a rischio) è riportato sulla cartografia.

Tali Aree sono poste in prossimità dei centri abitati e di un nodo viario o comunque sono facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione.

Alcune aree hanno nelle immediate adiacenze spazi liberi e quindi idonei per un eventuale ampliamento.

Le Aree di ricovero della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e alcuni mesi.

ALLEGATO "B" - AREE DI RICOVERO

Area n° 1- Palestra Loc. Cuncia

L'impianto attualmente ancora in fase di realizzazione sarà comunque messo a disposizione nel caso di necessità come area di ricovero insieme agli spogliatoi annessi alla struttura. In tal caso potrà essere utilizzato anche il campo in cemento adiacente al campo sportivo per istituire una tendopoli.

Sarà possibile utilizzare anche gli spogliatoi del campo sportivo comunale e il Bar munito di piccola cucina.

Area n° 2- Parcheggio complesso residenziale Il Morellino Loc. Cuncia

In questo spazio molto ampio già utilizzato come area di attesa potrà essere allestita un'ulteriore tendopoli aggiuntiva e potrà essere inoltre realizzato il *Posto Medico Avanzato*.

Area n° 3- Struttura Parco Gaggio

Attualmente utilizzata per la Sagra Paesana e altre manifestazioni comprende struttura in legno coperta con annessa cucina e servizi igienici.

Area n° 4- Scuole Comunali Podenzana

La struttura di recente ristrutturazione antisismica se necessario si potrà utilizzare oltre che come ammassamento soccorritori anche come ricovero degli stessi.

Area n° 5- Piazza Loc. Loppiedo

Questo spazio già utilizzato come area di attesa potrà essere utilizzato anche come tendopoli. Ovviamente sarà necessario evacuare in zone limitrofe le automobili parcheggiate al momento dell'evento sismico.

Area n° 6- Scuole Comunali loc. Montedivalli

La struttura di recente costruzione se necessario si potrà utilizzare oltre che come ammassamento soccorritori anche come ricovero degli stessi.

Area n° 7- Prato

L'area situata in adiacenza la strada in direzione loc. Prato potrà essere utilizzata per istituire una tendopoli o in alternativa anche dei prefabbricati.

Area n° 8- Piazza loc. Genicciola

Questo spazio già utilizzato come area di attesa potrà essere utilizzato anche come tendopoli. Ovviamente sarà necessario evacuare in zone limitrofe le automobili parcheggiate al momento dell'evento sismico.

Nota

Il numero dei posti nelle aree di ricovero potrà essere implementato dalle strutture ricettive dei ristoranti albergo Mirador e Gambin ovviamente nella misura dello spazio a disposizione nel momento dell'evento.

C) Aree di Ammassamento soccorritori e risorse

Dalle Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse, individuate dal Comune di Podenzana, oltre quelle individuate dal C.O.I. Bassa Lunigiana, partono i soccorsi per il territorio comunale.

Le Aree di Ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento.

Tali Aree sono ubicate in zone non soggette a rischio (dissesti, inondazioni, crolli, ecc.), raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione, in prossimità di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento delle acque reflue.

Le Aree di ammassamento soccorritori e risorse, possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane ed alcuni mesi.

ALLEGATO "C" - AREE SOCCORRITORI

Area n° 1- Scuole Podenzana loc. Chiesa

L'edificio scolastico verrà utilizzato per il ricovero dei soccorritori mentre i mezzi saranno posteggiati nell'area adiacente.

Area n° 2- Piazza località Secafale

Questa piazza oltre che essere area di attesa per la frazione di Secafale sarà eventualmente utilizzata in parte come parcheggio aggiuntivo per i mezzi di soccorso.

Area n° 3- Montedivalli località Pagliadiccio

L'area potrà essere utilizzata come parcheggio aggiuntivo dei mezzi di soccorso.

Area n° 4- Scuole Montedivalli loc. Casa Sommo

L'edificio scolastico verrà utilizzato per il ricovero dei soccorritori mentre i mezzi saranno posteggiati nell'area adiacente.

Aree da Urbanizzare per l'insediamento di Container(colore blu)

Area n° 1- Capanna Batia

Questa zona adiacente alla strada provinciale sarà disponibile dopo una sommaria pulizia necessaria per la disposizione dei moduli o delle tende.

Area n° 2- Via S. Andrea

Nella strada che collega la Pieve e Pagliadiccio si potranno inserire i moduli abitativi o una tendopoli ovviamente anche qui dopo una pulizia accurata che consenta l'utilizzo dello spazio. Questa zona verrà adibita anche a *Posto Medico Avanzato*.

Elisuperfici:

Nell'ambito delle Aree di ammassamento soccorritori e risorse, è stata riservata un'area idonea all'atterraggio e alla ripartenza degli elicotteri di soccorso.

Se tale Area non è disponibile, sarà reperita nelle vicinanze e servita da adeguate strade di collegamento che consentano l'utilizzo anche di mezzi di notevoli dimensioni.

L'Area di elisuperficie accoglierà anche il nucleo di gestione degli aeromobili e sarà, in futuro, dotata di illuminazione, piazzola segnalata di atterraggio, manichetta a vento.

Detta superficie ha spazi sufficienti a garantire i movimenti in atterraggio e ripartenza degli aeromobili senza ostacoli ravvicinati.

Tali superfici sono contraddistinte dalla viabilità segnalata in "celeste" con lettera H.

Sono state individuate 2 aree idonee. L'area del campo sportivo comunale di Podenzana loc. Cuncia che può essere utilizzata anche ai fini dello "sfogo" delle popolazioni residenti temporaneamente nei vari ricoveri.

Un'altra area che si potrebbe rendere disponibile è quella sottostante il Residence Degli Ulivi di Loc. Castello di Podenzana che potrebbe rivelarsi nel caso di cedimento della struttura stessa un punto sensibile per le delicate condizioni fisiche dei "pazienti".

Questa zona ha bisogno di un'accurata pulizia tale da consentire ai mezzi di soccorso di poter atterrare senza rischi.

Per Montedivalli si adopererà a quanto sopra l'area ex discarica di Pagliadiccio.

Nota

L'individuazione e l'allestimento delle Aree di ammassamento dei soccorritori e di ricovero della popolazione, risulta essere, spesso, vincolante ed improduttiva per le Amministrazioni Locali.

Risulta necessario, quindi, definire un principio di polifunzionalità delle Aree, dotandole di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza" di attività fieristiche, sportive, culturali, ecc.

I Comuni, anche consorziati tra loro, adotteranno le varianti urbanistiche finalizzate alla realizzazione degli spazi suddetti.

Le aree di emergenza sono indicate nelle tavole allegate n° 2 e 3 del Piano.

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile sul proprio territorio, deve conseguire, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di protezione civile, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio (art. 15 L. 225/92).

Tale parte del Piano contiene il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 L.225/92) e indicarne i rispettivi ruoli e compiti.

Per ciascuna Componente e Struttura Operativa è specificato, nel presente Piano, quali sono le azioni da svolgere durante l'emergenza per il conseguimento degli obiettivi prioritari che verranno di seguito elencati.

Le principali Strutture Operative coinvolte, presenti sul territorio comunale:

- *Carabinieri: Stazione di Aulla, Via nazionale tel 0187/420025; Stazione di Albiano Magra, via della Repubblica tel 0187/414158; 0187/415510; referente funzione 7 MORETTINI NICOLA;*
- *Vigili del Fuoco distaccamento di Aulla tel 0187/409001, 0187/409006; referente funzione 7 MORETTINI NICOLA;*
- *Polizia Stradale distaccamento di Aulla, Via Martiri di Via Fani tel 0187/42211; referente funzione 7 MORETTINI NICOLA;*
- *Polizia Municipale U.C.M.L. di Podenzana cel. 3805437828,; referente funzione 7 MORETTINI NICOLA;*
- *Volontariato : Donatori AVIS tel 0187/410064; Ass.ne Volontari Radio C.B Podenzana tel 347/1708299, Associazione turistica pro-loco di Podenzana tel 0187/410415, referente funzione 3 BRIBIGLIA FRANCESCO;*

redigeranno, inoltre, un proprio piano particolareggiato riferito alle attivazioni di propria competenza. Tali Piani costituiranno parte integrante del Piano Comunale di Emergenza.

B.1 - OBIETTIVI PRIORITARI DA PERSEGUIRE IMMEDIATAMENTE DOPO IL VERIFICARSI DELL'EVENTO

- a. **direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso** da attuarsi nella sede del C.O.C. ubicata presso Loc. Chiesa di Podenzana capoluogo tel 0187/410024 individuata in una struttura antisismica presso il Comune di Podenzana tel 0187/410024;
- b. **raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione** attraverso percorsi pedonali preventivamente conosciuti ed opportunamente segnalati. La presente operazione verrà diretta da apposite squadre composte da **volontari e forze di Polizia Municipale**, coordinate dal responsabile, già individuato, della funzione di supporto “*strutture operative locali, viabilità*” attivata all'interno del C.O.C.;

- c. **informazione costante alla popolazione** presso le aree di attesa, con il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del C.O.C.. Una corretta informazione alla popolazione sarà fornita solo a seguito di validazione da parte delle autorità di protezione civile. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;
- d. **assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, polizia municipale, personale medico, nelle aree di attesa, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dal responsabile della funzione di supporto "*assistenza alla popolazione*" attivata all'interno del C.O.C., serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. Si provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, tende o tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero;
- e. **organizzazione del pronto intervento S.A.R. (Search and Rescue)** assicurata dal gruppo composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari, coordinato dalla funzione di supporto "*strutture operative locali, viabilità*" attivata all'interno del C.O.C., per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine;
- f. **ispezione e verifica di agibilità delle strade** per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della funzione di supporto "*censimento danni a persone e cose*" attivata all'interno del C.O.C.. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzioni per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano causato, ovvero rappresentino, minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti tra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne l'attività prevista per il C.O.I. cui afferisce il Comune;
- g. **assistenza ai feriti** gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), preposto in una struttura precedentemente individuata (se possibile all'interno del territorio comunale o facendo riferimento a strutture consortili), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali con il coordinamento della funzione di supporto "*sanità, assistenza sociale e veterinaria*" attivata all'interno del C.O.C.. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi;

- h. **assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap**. Tali soggetti troveranno ospitalità e prima accoglienza presso l'area di ricovero, indicata sulla cartellonistica in colore *rosso*, e già precedentemente segnalata alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione. Il coordinamento dell'operazione è affidato alla funzione di supporto “*assistenza alla popolazione*” attivata all'interno del C.O.C.;
- i. **riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa**, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto “*telecomunicazioni*” attivata all'interno del C.O.C..

Per ognuno dei succitati punti sono individuate, nei sottopiani di Funzioni, le Strutture Operative interessate ed un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati, necessarie per eseguire i primi interventi.

B.2 – ATTIVAZIONE FASE SUCCESSIVA

Si provvederà a:

- 1 - ispezionare gli edifici** al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto “*censimento danni a persone e cose*” attivata all'interno del C.O.C.;
- 2 ispezionare e verificare le condizioni delle aree soggette a fenomeni franosi** (crolli, scivolamenti, etc.), con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, etc.; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità di protezione civile gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti; il coordinamento spetta alla funzione di supporto “*censimento danni a persone e cose*”;
- 3 ripristinare la funzionalità dei Servizi Essenziali**, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc.) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto “*servizi essenziali*”;
- 4 mantenere la continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune** (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, l'Unione dei Comuni;
- 5 censire e tutelare i beni culturali**, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti, o altri beni artistici, in aree sicure, facendo riferimento alle competenti Sovrintendenze e ove necessario al Comando di Tutela del Patrimonio Artistico dell'Arma dei Carabinieri.

C - MODELLO DI INTERVENTO

Il Modello di Intervento è costituito dall'insieme, ordinato e coordinato, delle procedure da sviluppare al verificarsi dell'evento ed espresse in termini di:

- *individuazione delle competenze;*
- *individuazione delle responsabilità;*
- *definizione del concorso di Enti ed Amministrazioni;*
- *successione logica delle azioni.*

Le azioni da compiere come risposta di protezione civile, individuate nella parte B del Piano, sono suddivise secondo le aree di competenza delle **funzioni di supporto** previste dal Metodo Augustus. Al fine di avere un quadro sinottico della risposta di Protezione Civile, le attivazioni previste, conseguenti al verificarsi dell'evento sismico, sono state schematizzate nella Tabella qui riportata:

CONVOCAZIONE DEL C.O.C. IN CASO DI EMERGENZA	
SINDACO Varese Riccardo	Tel. 0187/945259 - 3355722348
VICE SINDACO Castellini Donato	Tel. 0187/410087 – 3351376656

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DI PODENZANA

<<IN CASO DI EVENTO SISMICO>>

ATTIVAZIONI IMMEDIATE DOPO UN EVENTO

SINDACO

- Si reca alla Sala Operativa.
- Comunica la sua attivazione a Prefettura, Provincia e Regione.
- Predisporre presidi nelle aree di attesa.

RESPONSABILI DELLE 9 FUNZIONI DI SUPPORTO.

Si recano alla sala operativa.

PERSONALE DELL'UFFICIO TECNICO.

- Si reca nella sala operativa e si mette a disposizione del Sindaco.

PERSONALE COMUNALE

- In parte si reca nel C.O.C..
- In parte si reca a presidiare le aree di attesa.

POPOLAZIONE

Si raduna nelle diverse aree di attesa.

POLIZIA MUNICIPALE - VOLONTARI

- Si recano nelle zone più vulnerabili e indirizzano la popolazione nelle diverse aree di attesa.
- Comunicano via radio la situazione alla sala operativa.
- Si recano nelle aree di ricovero per predisporre l'allestimento di tendopoli e/o roulottepoli.

SANITA' - ASS. SOCIALE

- Medici
- Infirm. Professionali
- Volontari

**SALA
OPERATIVA
del C.O.C.**

**Presso
Palazzo Comunale
di Podenzana**

AREE DI ATTESA:

1	
2	
3	Vedi Schede allegate
4	
5	

ZONE PIU' VULNERABILI:

-
-

AREE DI RICOVERO

-
-

POSTO MEDICO AVANZATO

-

Elaborato dalla pagina 19 del Metodo Augustus

C.1 – ATTIVAZIONE MODELLO DI INTERVENTO

Il Modello d'Intervento verrà reso operativo attraverso l'attivazione, da parte del Sindaco del C.O.C. (Centro Operativo Comunale), con la convocazione immediata dei nove responsabili di Funzione:

SINDACO: Varese Riccardo Via Pagliadiccio Fraz. Montedivalli Podenzana
Tel. 0187/945259 - 3355722348

- **Funzione 1:** Brunelli Monja Via Provinciale n.99 - Ing. Davide Ghizzoni Loc, Casa Borsi
Tel. 0187/410276 – 3382220354 - tel 3492821143
- **Funzione 2:** Paganini Graziano Via Loppiedo – Podenzana
Tel. 0187/410056 – 3394160474
- **Funzione 3:** Bribiglia Francesco Via Francia 4 - Follo
Tel. 3470112923
- **Funzione 4:** Bambini Marco Via Casa Magrino
Tel. 3479773675
- **Funzione 5:** Maneschi Nina Via Provinciale n.64 - Podenzana – Martorini Ivano Soliera
Tel.0187410439 – cel 3391693879 - tel 3394799289
- **Funzione 6:** Baldassini Massimo Via Barco – Podenzana
Tel. 0187/410019 – 3351376655
- **Funzione 7:** Morettini Nicola Via Casa Borsi –Podenzana – Tedeschi Sara Aulla
Tel 3805437828 - tel 3204313437
- **Funzione 8:** Baldassini Claudio Via Serracanda - Podenzana
Tel. 0187/410374 – 3479744190
- **Funzione 9:** Bribiglia Francesco Via Francia 4 - Follo
Tel. 3470112923

Il presente “Modello di Intervento” riporta, inoltre, il complesso delle **procedure** per l'attivazione del Piano e per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L.225/92).

C.2 – CENSIMENTO MEZZI E RISORSE DISPONIBILI SUL TERRITORIO

Fanno parte del Presente Piano le schede delle risorse e degli strumenti, disponibili sul territorio, predisposte a suo tempo per i Piani di Rischio Idrogeologico e periodicamente aggiornate.

C.3 - SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvede ad attivare il C.O.C. e ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione:

Prefettura di Massa Carrara

tel. 0585- 8911 – Fax 0585-891666

- Posta elettronica: prefettura.massacarrara@interno.it

Regione Toscana

tel. 055- 4382111 – Fax 055-212820

- Posta elettronica: regionetoscana@postacert.toscana.it

Provincia di Massa Carrara Prot. Civile

tel. 0585- 8168202 – Fax 0585-8168219

- Posta elettronica: protezionecivile@provincia.ms.it

Questi lo supporteranno nelle forme e nei modi previsti dalla normativa nazionale, e regionale dagli indirizzi e dalle forme di coordinamento previste localmente, qualora l'evento per ampiezza o tipologia non possa essere affrontato dal solo Comune.

C.3.1. – Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Come detto, il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si serve del:

- **C.O.C. sito in Podenzana** Via Chiesa – 54010 Podenzana
Tel. 0187-410024 Fax: 0187/410088
- **Polizia Municipale** loc. Castello Terrarossa – Licciana Nardi
Tel. 0187-408262 Fax: 0187-408528
e-mail: polizia.municipale@ucml.it
- **Centralino Comunale** Via Chiesa 1 – 54010 Podenzana
Tel. 0187-410024
e-mail: segreteria@comune.podenzana.ms.it
- **C.O.I Bassa Lunigiana (Podenzana, Licciana Nardi, Aulla , Tresana)**
Palazzo Comunale Aulla H24
Tel. 0187-400228 Fax: 0187/422565
e-mail: 335/7679574

Tale Centro è ubicato in strutture antisismiche ed in area di facile accesso e non vulnerabile rispetto a qualsiasi tipo di rischio.

Tale strutture dispone di un piazzale attiguo che ha dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

E' previsto, inoltre, una sede alternativa del Centro qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo, che è individuata presso il Comune di Podenzana Loc. Chiesa.

Nell'ambito dell'attività svolta dal C.O.C. si distinguono una "area strategia", nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una "sala operativa"¹.

Quest'ultima è strutturata in funzioni di supporto che costituiscono l'organizzazione delle risposte operative, descritte nei lineamenti, distinte per settori di attività e di intervento.

Per ogni funzione di supporto si è individuato un responsabile che, in situazione ordinaria, provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, mentre, in emergenza, coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore. Per garantire l'efficienza del C.O.C., la sede prevista è dotata di:

- **una sala per le riunioni;**
- **una sala per le funzioni di supporto;**
- **una sala per il Volontariato e per le Telecomunicazioni.**

Il C.O.C., secondo le direttive del Metodo Augustus (*DPC informa* n°12 - 1999), è organizzato sulle seguenti nove funzioni di supporto:

- ***n° 1 - FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE***
(*Geom.Brunelli Monja - Ing.Ghizzoni Davide*)
(*Tecnici comunali, Tecnici o Professionisti locali, Enti di ricerca scientifica*)

La funzione tecnica e di pianificazione interessa tutti gli enti che svolgono attività di ricerca scientifica o di gestione sul territorio. Il responsabile mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato, aggiornando lo scenario sulla base dei dati acquisiti.

Il responsabile disporrà delle cartografie di base e tematiche riguardo il proprio territorio comunale.

Durante l'emergenza, il costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate, gli permetterà di fornire, quotidianamente, l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio comunale.

Per quanto sopra verrà disposta un'area dove organizzare ed elaborare la cartografia da distribuire sia alle Funzioni di Supporto attivate nella Sala Operativa, sia alle squadre di soccorritori che operano direttamente sul territorio.

Qualora tale area non fosse disponibile all'interno del C.O.C. sarà previsto per tale scopo l'allestimento di una tenda nelle immediate vicinanze dello stesso.

- **n° 2 - FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**
(*Paganini Graziano*)
(*A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario*)

La funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.

Il Responsabile, avrà il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario, sia in tempo di pace che in emergenza.

Per le attività che il Responsabile della funzione dovrà svolgere si rimanda ai "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi" pubblicato nel Supplemento Ordinario alla G.U. – serie generale - n. 109 del 12/05/01, Allegato al Decreto del Ministero dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile 13 febbraio 2001 pubblicato nella G.U. – serie generale – n. 81 del 06 aprile 2001.

- **n° 3 - FUNZIONE VOLONTARIATO**
(*Bribiglia Francesco*)
(*Organizzazioni di volontariato di protezione civile*)

La funzione volontariato si occupa di redigere un quadro sinottico delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza, in coordinamento con le altre funzioni.

Il responsabile ha i seguenti compiti:

- predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione;
- predisporre e coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
- predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

- **n° 4 - FUNZIONE MATERIALI E MEZZI**
(*Bambini Marco*)
(*Aziende pubbliche e private, Volontariato, C.R.I., Amministrazione locale*)

La funzione materiali e mezzi ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente.

In linea di massima le risorse che affluiranno alla funzione sono le seguenti:

- materiali e mezzi delle Strutture operative (art. 11 L. 225/92);
- materiali e mezzi specialistici della CISPEL regionale;
- materiali e mezzi dell'ACI o Enti coordinati con le depositerie giudiziarie locali;
- materiali e mezzi di Ditte private locali da attivare su disposizione del Sindaco.

Il Responsabile di tale funzione si occuperà di:

- stabilire i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento;
 - verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e disporre l'invio di tali materiali presso le aree di ricovero;
 - coordinare l'impiego dei mezzi comunali impiegati;
 - monitorare l'impiego e i conseguenti costi giornalieri che dovranno essere riportati su appositi registri.
- **n° 5 - FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA**
(*Maneschi Nina - Martorini Ivan*)
(*Energia elettrica, Gas, Acqua, Aziende Municipalizzate, Smaltimento rifiuti, Provveditorato agli Studi*)

Il responsabile della funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale cui è richiesto di provvedere ad immediati interventi sulla rete per garantirne l'efficienza anche in situazioni di emergenza, secondo i rispettivi piani particolareggiati.

In particolare il responsabile si occuperà di:

- assicurare la presenza al C.O.C. dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari;
- inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;

Per quanto riguarda l'attività scolastica il responsabile della funzione ha il compito di conoscere e verificare l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole e delle aree di attesa di loro pertinenza. Dovrà, inoltre, coordinare i Capi d'Istituto e prevedere una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.

- **n° 6 - FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE**
(*Baldassini Massimo*)

(*Tecnici Comunali, Ufficio Anagrafe, Vigili Urbani, Comunità Montana, Regione, VV.F., Gruppi Nazionali e Servizi Tecnici Nazionali*)

L'attività di censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento in ordine all'aggiornamento dello scenario del danno, per rilevare puntualmente il danno agli edifici e valutare la loro agibilità e per stabilire gli interventi urgenti.

In caso di eventi di non grande severità, affrontabili con mezzi normali attraverso l'opera di tecnici dell'Ufficio Tecnico del Comune, del Genio Civile regionale e del locale comando del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il responsabile della funzione, al verificarsi del sisma, dovrà coordinare

il censimento dei danni (anche dovuti a frane sismoindotte) riferito a persone, edifici pubblici (in particolare di rilevanza strategica per le operazioni di soccorso), edifici privati (in particolare le abitazioni), impianti industriali (in particolare per quelli a rischio di incidente rilevante), servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia. In caso di eventi di eccezionale gravità, per cui le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, un servizio di coordinamento delle campagne di sopralluoghi verrà accentrato, a cura delle autorità nazionali e/o regionali, in specifiche strutture tecniche di coordinamento dislocate presso uno o più centri operativi. In questo caso, il responsabile della funzione, dopo aver disposto i primi urgenti accertamenti, si collegherà a tali strutture di coordinamento, utilizzando le proprie ridotte risorse tecniche locali, ad esempio, per:

- provvedere ad informare la popolazione di ogni procedura in atto ed, in accordo con i coordinatori della campagna di sopralluogo, ad informare la popolazione della data della visita di sopralluogo;
- trasmettere le istanze che riguardano edifici con danni dovuti all'evento in atto, verificando che le richieste fatte non riguardino ruderi o edifici non utilizzati per motivi di fatiscenza; prioritariamente bisogna considerare edifici strategici per l'emergenza (strutture sanitarie, casa comunale, etc.) e, quindi, quegli edifici che possono diventare, in caso di loro manifesta agibilità, ricoveri per gli sfollati (scuole, palestre, etc.); dopo si esamineranno le chiese² ed altri edifici con delicate caratteristiche di affollamento;
- raccogliere le istanze dei cittadini riguardanti le abitazioni, segnalate normalmente dai residenti per singole unità immobiliari e raggrupparle e trasmetterle ordinatamente solo per edificio;
- nella individuazione degli edifici, utilizzare toponimi ufficiali, in particolare utilizzare i nominativi ufficiali delle località riportati dall'ISTAT ed ogni altro accorgimento atto a caratterizzare univocamente l'oggetto del sopralluogo;
- provvedere alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali e agli eventuali interventi urgenti e provvisori;
- tenere aggiornata la cartografia con le risultanze dei sopralluoghi eseguiti, segnalandone l'esito con colori diversi;
- raccogliere l'elenco degli edifici dichiarati inagibili, aggiungendo nell'elenco il numero degli occupanti e dei nuclei familiari evacuati, la destinazione d'uso e il titolo con il quale i residenti occupano l'unità immobiliare;
- avvertire le forze dell'ordine per il controllo del territorio in funzione anti-sciacallaggio o di vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- segnalare le aree in frana che necessitano di sopralluoghi da parte di personale tecnico esperto della materia, eseguendo gli eventuali necessari provvedimenti di competenza.

Le risorse professionali, organizzate in squadre miste di tecnici appartenenti a vari Enti, saranno impegnate nel rilievo del danno e nella valutazione dell'agibilità; provvederanno, inoltre, ad indicare gli interventi urgenti, eventualmente provvisori, agli edifici danneggiati. Le preposte autorità di protezione civile dovranno provvedere a mettere in sicurezza tali edifici, per evitare danni alle persone e interruzioni alla rete viaria e per limitare il progredire del danno.

Al fine di agevolare la campagna di sopralluoghi, in sede di definizione del piano di emergenza, sarà opportuno redigere un "catasto per l'emergenza" individuando univocamente gli isolati e, all'interno dei medesimi, gli edifici

- **n° 7 - FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ**
(*Morettini Nicola – Tedeschi Sara*)
(*Forze dell'Ordine presenti nel territorio, Vigili Urbani, VV.F.*)

Il responsabile della funzione strutture operative locali, viabilità dovrà coordinare tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, secondo quanto previsto dal rispettivo piano particolareggiato.

In particolare si occuperà di predisporre ed effettuare:

- il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati;
 - il posizionamento degli uomini e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di ricovero;
 - la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
 - il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte del personale non autorizzato.
- **n° 8 - FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI**
(*Baldassini Claudio*)
(*Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori, etc.*)

Il Responsabile della funzione telecomunicazioni dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori, che hanno il compito, in emergenza, di organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa. In particolare sarà censita la presenza di strutture volontarie radioamatoriali e valutata l'opportunità di accesso a sistemi di comunicazione satellitare ove e quando disponibili.

- **n° 9 - FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**
(*Bribiglia Francesco*)
(*Assessorato Regionale, Provinciale e Comunale, Ufficio Anagrafe, Volontariato*)

Il Responsabile della funzione è in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo del comune e delle aree pubbliche e private da utilizzare come aree di attesa e di ricovero della popolazione individuate dal presente Piano.

Il Responsabile dovrà:

- predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le Autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree;
- provvedere ad un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro dislocazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero;
- attivare il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero attraverso una specifica modulistica.

Da tenere presente che:

- 1. il Sindaco in relazione all'evento attiverà le funzioni di supporto ritenute necessarie per la completa gestione dell'emergenza, che dovranno essere autonome ed indipendenti fino all'arrivo di soccorsi esterni.**
- 2. ciascuna funzione coordinerà, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti operativi individuati nella parte "B" del Piano che saranno impegnati nelle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti dai lineamenti della pianificazione**

L'individuazione per ciascuna funzione di supporto di un responsabile, vuole raggiungere i seguenti obiettivi:

- a.** avere per ogni funzione di supporto la disponibilità delle risorse fornite dalle amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza, presenti (nella prima fase) nel territorio comunale e successivamente integrate dai soccorsi esterni;
- b.** affidare ad un responsabile di ciascuna funzione di supporto, sia il controllo operativo, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano di emergenza;
- c.** consentire al Sindaco di disporre, sia in "tempo di pace", sia in "emergenza", di esperti che hanno maturato collaborando alla pianificazione, nello svolgimento di attività addestrative e per la conseguente reciproca conoscenza personale, una capacità e un apprendimento di metodologie, preziose nella gestione dell'emergenza.
- d.** i responsabili delle Funzioni di Supporto, in "tempo di pace", provvederanno ad organizzare esercitazioni congiunte con le forze preposte all'emergenza al fine di verificarne le capacità organizzative ed operative.

C.4 - ATTIVAZIONI IN EMERGENZA

Il Sindaco, quale autorità di protezione civile a livello comunale, avvalendosi delle proprie strutture comunali, fissa le linee operative ed individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

I responsabili delle funzioni di supporto devono redigere dei piani particolareggiati riferiti alle attivazioni di propria competenza.

I piani particolareggiati sono parte integrante del Piano di Emergenza.

Laddove l'emergenza investa un territorio più vasto di quello comunale, o sia necessario l'impiego di risorse esterne, il coordinamento sarà attuato:

- Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) – prefettura di MASSA CARRARA
Tel. 0585/8911
Fax. 0585/891666**

- **Anche attraverso il C.O.I. (COI BASSA LUNIGIANA), struttura delegata dal Prefetto per il supporto dei Sindaci:**

C.O.I. di Aulla -

Palazzo Comunale Aulla H24

Tel. 0187-400228 Fax: 0187/422565

e-mail:335/7679574

NB.: per le attivazioni, le richieste ed i contatti con i vari organismi decisionali, vedere in allegato la modulistica predisposta ed utilizzarla per rendere uniformi e quindi più comprensibili i messaggi inviati e ricevuti.

Si sintetizzano, qui di seguito, le operazioni che il Sindaco deve immediatamente eseguire in caso di evento sismico:

- 1 attivare il C.O.C. nella sede individuata preventivamente anche in strutture che ordinariamente sono adibite ad altre attività (palestre, scuole, etc.), purché adeguate secondo quanto detto al punto C.3.1.
- 2 disporre l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate:
 - aree di attesa (per esempio piazze sicure);
 - aree di ricovero per la popolazione (in cui disporre tende, roulotte, etc.);
 - area di ammassamento soccorritori e risorse.
- 3 informare continuamente la popolazione nelle aree di attesa;
- 4 predisporre la perimetrazione delle zone con edifici pericolanti e l'invio di squadre tecniche per le prime verifiche di agibilità;
- 5 predisporre la riattivazione della viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi;
- 6 organizzare squadre per la ricerca ed il soccorso dei dispersi e predisporre l'assistenza sanitaria ai feriti ed alla popolazione confluita nelle aree di attesa;
- 7 predisporre l'allestimento di tendopoli e/o roulottepoli nelle aree di ricovero per ospitare i senzatetto.

Tutte le Strutture operative e le componenti di protezione civile, coordinate dalle Funzioni di Supporto, provvederanno, secondo i rispettivi piani particolareggiati, ad attuare le disposizioni del Sindaco.

Al successo di un'operazione di protezione civile, dunque, concorrono:

- la direzione unitaria delle operazioni di emergenza attraverso il coordinamento di un sistema complesso;
- il costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile
- l'utilizzo razionale e tempestivo delle risorse realmente disponibili e della reperibilità degli uomini e dei mezzi adatti all'intervento;

Un contributo di fondamentale importanza al suddetto successo è che il cittadino conosca preventivamente:

- le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di emergenza;
- come comportarsi durante e dopo l'evento;
- chi, con quale mezzo ed in quale modo darà informazioni riguardo l'evento e le attività di soccorso.

D - MICROZONAZIONE SISMICA

La presente relazione tecnica è finalizzata sia a mettere in evidenza i dati geologico-morfologici-idraulici più significativi delle aree del territorio comunale(zone a differente pericolosità) sia a definire i gradi di fattibilità delle aree di intervento individuate nel Regolamento Urbanistico sviluppato a seguito della adozione della Variante del Piano Strutturale di Podenzana.

Le situazioni di Pericolosità e Criticità rilevate nei documenti cartografici del quadro conoscitivo del Piano Strutturale, condizionano la trasformabilità del territorio.

Tale trasformabilità è connessa ai possibili effetti che possono essere indotti dalla attuazione delle previsioni dell'atto di governo del territorio.

Il Regolamento Urbanistico tiene conto inoltre di eventuali situazioni connesse a problematiche geologico-geomorfologico-idrogeologiche a "variazioni della risposta sismica locale"(amplificazioni in relazione alle caratteristiche dei terreni e dei fenomeni di dissesto) sia alle destinazioni urbanistiche previste nel territorio.

Per quanto riguarda le " Pericolosità e Criticità" di tipo geomorfologico- sismico-idraulico si fa riferimento ai contenuti e alle Cartografie del Piano Strutturale.

Precisiamo inoltre che per gli aspetti del rischio sismico abbiamo integrati i dati sismici esistenti con uno **Studio di Microzonazione di Livello 1** finalizzato ad individuare zone di terreno in cui le condizioni locali possono modificare le caratteristiche del moto sismico atteso o possono produrre deformazioni permanenti rilevanti per le costruzioni, per le infrastrutture per l'ambiente.

La norma a cui fare riferimento è la D.P.G.R. 53/R del 25 ottobre 2011 che prescrive le modalità di valutazione integrata delle informazioni "geologiche geomorfologiche idrauliche sismiche (indagini in situ e dati bibliografici) al fine di individuare le "Aree ove possono verificarsi effetti locali e di sito".

Gli studi di Microzonazione sismica di livello 1 sono obbligatori per i singoli comuni che intendono predisporre sia" nuovi regolamenti urbanistici e/o varianti, sia varianti ai Piani Strutturali e ai Regolamenti Urbanistici le cui indagini geologiche siano state effettuate ai sensi del regolamento 26/R/2007 , fatte alcune eccezioni indicate nella normativa.

Le carte che derivano dallo Studio di Microzonazione sono:

- a) Carta delle frequenze
- b) Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica(MOPS).

In particolare la carta MOPS ha permesso di identificare, per le aree in esame, sia le "**zone stabili suscettibili di amplificazione sismica**" (dovute ai caratteri litostratigrafici geomorfologici dell'area) sia le "**zone suscettibili di instabilità**"(dovute a instabilità del versante,fogliazioni superficiali) dando un contributo alle definizioni delle Classi di Fattibilità.

- CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

Il territorio comunale di Podenzana è stato suddiviso in funzione dello stato di pericolosità, con l'indicazione del grado di pericolosità in relazione alla tipologia, allo stato di attività del fenomeno geomorfologico che è stato rilevato e della sua eventuale stabilizzazione e tipologia.

Dall'analisi della pericolosità e della criticità dei fenomeni che le generano è stato quindi possibile individuare sul territorio delle aree omogenee aventi un uguale grado di pericolosità geomorfologica.

Le classi di pericolosità Geomorfologica sono quindi:

G4, G3a - G3b – G3l, G2a, G2b, G1;

In particolare riferiamo(rimandando alla relazione tecnica del Piano Strutturale adottato) di alcune aree G4 di limitata estensione. La maggior parte di esse si trova sul "lato Podenzana"(ad esempio loc.torrente Cisolagna, loc. Montale ,Novegino e sul Monte Cappellaccio).

Sul lato Montedivalli si hanno numericamente meno aree G4 ubicate in loc. Pagliadiccio, Vaggi, Colombiera, Genicciola e Casa Mandò.

Le aree invece a pericolosità geomorfologica elevata G3 racchiudono quei siti ove sono presenti fenomeni di instabilità quiescenti, oppure non vi sono condizioni litologiche o di giacitura degli strati particolarmente favorevoli e che potrebbero configurare rischi per fenomeni gravitativi che eventualmente potrebbero generarsi in relazione alla tipologia di intervento sul territorio. Infine, le aree a Pericolosità geomorfologica media G2 si estendono su granparte del territorio comunale , in particolare nel lato Podenzana si individuano vaste aree caratterizzate da detrito e depositi alluvionali, che comunque presentano una bassa propensione al dissesto. Per quel che riguarda il lato Montedivalli tali aree vengono individuate presso gli abitati di Prato, Vaggi-Mura e lungo la sponda del fiume Vara, ove si rilevano depositi alluvionali spessi.

- CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE

La presente carta deriva dall'analisi e dalla valutazione combinata degli elementi emersi nella redazione delle carte geologica, geomorfologica litotecnica e soprattutto della Pericolosità geomorfologica e ZMPSL.

Il territorio viene quindi suddiviso secondo le seguenti classi, vedi legenda allegata di seguito :

In particolare le aree a Pericolosità Sismica molto elevata (S4) sono quindi quelle ove sono stati rilevati e segnalati, negli elaborati precedenti(Geomorfologica, Pericolosità Geomorfologica e ZPSLM) fenomeni di instabilità attivi che, in caso di sisma, possono innescare notevoli fenomeni di amplificazione.

Un gradino sotto vengono inseriti i fenomeni quiescenti, potenzialmente franosi e con terreni di fondazione scadenti, che rientrano nella classe di pericolosità sismica elevata S3. Questa è la classe più rappresentata nel territorio comunale soprattutto per quel che riguarda il lato Podenzana che è interessato da vaste aree con DGPV e detrito spesso.

Nella classe S2 (Pericolosità sismica media) rientrano le aree di crinale del territorio e tutte quelle con possibile amplificazione per effetti topografici e i fenomeni gravitativi inattivi.

CLASSI DI PERICOLOSITA' SISMICA – PRECISAZIONI

La Legenda di riferimento per le classi di Pericolosità sismica , secondo quanto disposto dal D.P.G.R. 53R , risulta :

Grado di Pericolosità	Pericolosità	Definizione D.P.G.R. 53/R – 2011
<i>Pericolosità sismica locale molto elevata</i>	S 4	Zone suscettibili di instabilità di versante attiva che pertanto potrebbero subire una accentuazione dovuta a effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici ; terreni suscettibili di liquefazione dinamica in comuni classificati in zona 2
<i>Pericolosità sismica locale elevata</i>	S 3	Zone suscettibili di instabilità di versante quiescente che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta a effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici ; zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti che possono dal luogo a cedimenti diffusi ; terreni suscettibili di liquefazione dinamica ; zone

		<p>di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico meccaniche significativamente diverse ; aree interessate da deformazioni legate alla presenza di faglie attive e faglie capaci (che possono creare deformazioni in superficie)</p>
<p><i>Pericolosità sismica locale media</i></p>	<p>S 2</p>	<p>Zone suscettibili di instabilità di versante inattiva e che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta a effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici ; zone stabili suscettibili di amplificazione locali non compresi nella classe S3 ;</p>
<p><i>Pericolosità sismica locale bassa</i></p>	<p>S 1</p>	<p>Zone stabili caratterizzate dalla presenza di litotipi assimilabili al substrato rigido in affioramento con morfologia pianeggiante o poco inclinata e dove non si ritengono probabili fenomeni di amplificazione o di instabilità indotta dalla sollecitazione sismica</p>

ZONA MOPS	CLASSE DI PERICOLOSITA'
	SISMICA
2	S2
3	S2
4	S2
5	S2
6	S3
7	S2
8	S3
9	S2
10	S2
11	S2
12	S2
13	S3
R	S3
FR(b)	S3
FR(c)	S3
FR(a)	S4

L'allegato 2 della presente relazione comprende lo “ STUDIO DI MICROZONAZIONE SISMICA “del Comune di Podenzana ; i dati delle indagini sismiche ,insieme con i dati geologico– geomorfologici – sismici e idraulici della cartografia esistente , hanno consentito la realizzazione di una cartografia MOPS del territorio suddiviso in n. 13 classi di diversa Pericolosità sismica locale . Più precisamente per le n. 13 microzone sismicamente omogenee individuate nella carta MOPS,e' stata definita la seguente attribuzione di pericolosità'.

Prescrizione Generale :

Con riferimento alle Carte MOPS e alle classi di Pericolosità' sismica corrispondenti si e' ritenuto di inserire le Zone 4 e % nella Classe S2 , in quanto la down hole eseguita in zona presenta un aumento della velocità Vs graduale con la profondità' ,

senza che ci sia un grande contrasto con un salto improvviso di velocità. La stratigrafia del sondaggio evidenzia la presenza di substrato (alterato) da circa 15 – 16 m di profondità, ma della DH stessa oltretutto non si raggiunge il bedrocksismico ($V_s > 800\text{m/s}$) rilevando, a 30 m di profondità, una velocità V_s di 660 m/sec circa.